

tafia. Rubbò, & ispogliò quanto puote, uccise, & fè uccidere ogni forte di persone, caualieri, senatori, amici, giuocatori, huomini, & d'one; infinitamente dolendosi, che'l popolo Romano non hauesse un solo collo, accio che per un colpo spicare piu ageuolmente si potesse. ramaricauasi, che la terra non s'aprisse, che la fame gli huomini non consumasse, o' la pestilenza non gli togliesse. Non si deono cosi enormi errori commettere alle carte; però che forse nõ sono creduti, o' forse fanno dubitare alcuni della prouidenza diuina. ma nell'uno & nell'altro caso in bene si puo ciascuno faro intelletto risolvere, considerando la seguente punitione, che al detto fu data: imperò che mentre che egli si ferignamente si gouernaua, fu per cõmissione del senato dalle sue guardie miseramente ucciso con trentatre ferite, essendo di anni uintiotto, & molestato con l'ombra sua dopo la morte gli hortolani uicini alla sua sepultura. Regno anni III. mesi X. giorni VIII.